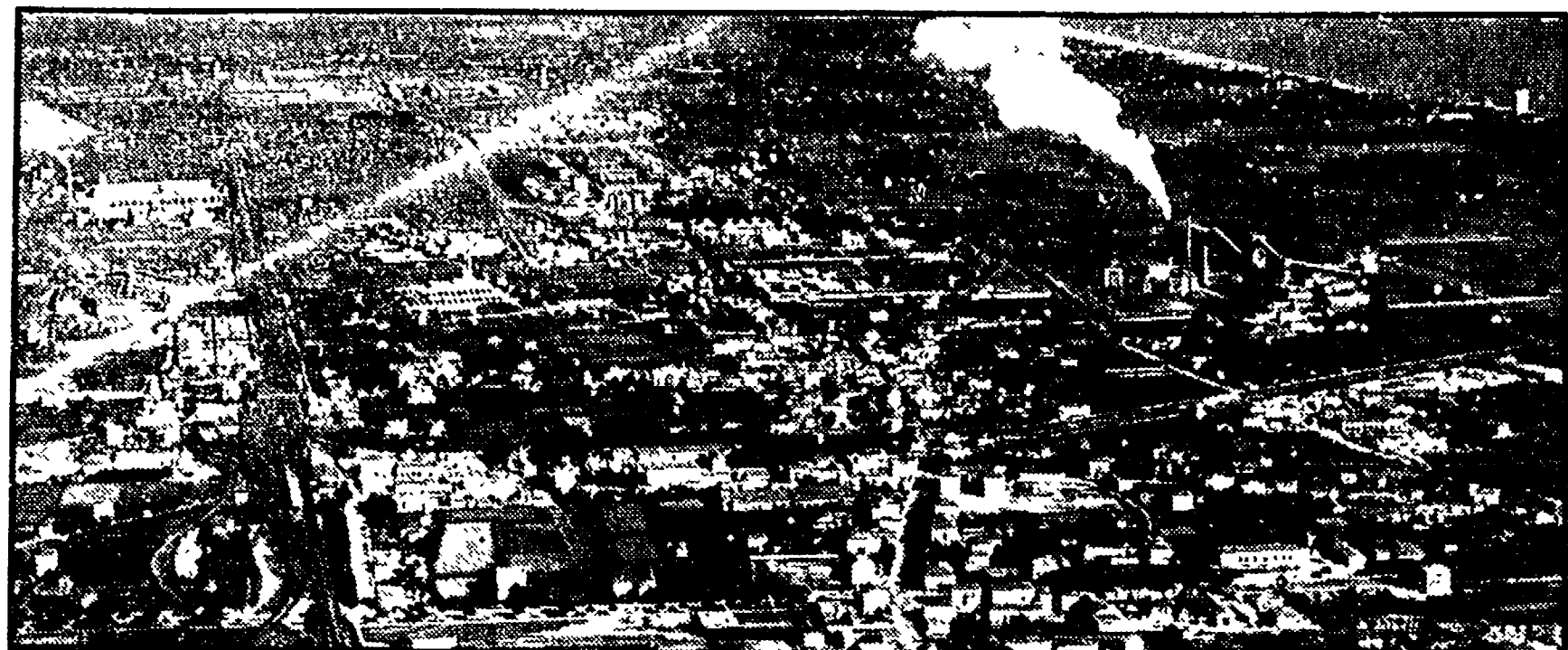


Inchiesta dell'Unità dentro i problemi della Toscana: 8 Massa

Il buongoverno al posto delle clientele

La DC ha usato spregiudicatamente le partecipazioni statali — Il risveglio della classe operaia — Il rapporto difficile tra industria e turismo — Cosa è cambiato in cinque anni di amministrazione di sinistra — Si è sfaldato il vecchio blocco sociale

MASSA — Quello che il colpevole, arrivando, sono le massicce sagome di moderne fabbriche. Alle spalle il mare. Di fronte il contenitore azzurro della Dalmine. Capisci subito che Massa, a differenza delle città vicine, è stata baciata dalla stella della grande industria. Dalla stella delle Partecipazioni statali. E il cammino di questa città è segnato da questo forzato innesto, pure fortunato, dell'industria in una tradizione fatta da campagna, di raccolti strappati a piccoli appezzamenti di terra.



Come l'edera la DC si è abbarbicata al grande albero delle Partecipazioni Statali e su questo ha costruito non poche delle fortune del suo dominio trentennale. Mentre la Curia assicurava, mediava, il consenso ben concimando il terreno attorno all'albero. La burocrazia statale vedeva spuntarsi sotto il naso una consistente classe operaia che a lungo non metteva a repentaglio il suo consolidato potere. Il sogno vagheggiato da costoro e in parte realizzato, era quello di veder spuntare il sole della socialdemocratizzazione, dell'appagamento corporativo e municipale.

del 8 Giugno, si afferma che Massa è la città test in Toscana per la sinistra, viene immediato il ripensare a queste vicende; a quanto queste hanno segnato anche il volto della coalizione PCI-PSI e alle profonde modificazioni introdotte da allora non solo nella amministrazione comunale ma anche nella vita della città.

re anche la complessità dei problemi che si trova davanti. Mettere d'accordo lo sviluppo industriale con una perdurante vocazione turistica. Sanare le piaghe di un insano municipalismo salvando nel contempo il forte e ancorato patrimonio storico e culturale. Sprovincializzarsi senza divenire anomalo.

se operaia: quello di avere imposto alla azienda investimenti a tutela dell'ambiente. Il dilemma si ripropone salendo in montagna e comunque ogni volta che si interviene nel territorio.

vere l'ente locale? Quale incidenza programmatica? Ecco un altro pezzo del volto di questa città di frontiera. Se altrove sono le leve decise nell'industria non meno allegria si è presentato, nell'immediato passato, il fronte del turismo: il Demanio è insomma rimasto proprietario di gran parte dei terreni.

Per un certo tempo l'operazione gli è riuscita. E non solo perché nel 1970 il PSDI si trova ad incamerare un consenso che raggiunge il 15 per cento dell'elettorato. Non solo perché il municipalismo diventa un vero e proprio stendardo da santo crociato. Ma più che altro perché, con il sottogoverno e l'allargamento della fascia dei privilegi, la ragnatela del potere non da segni di sfaldamento.

Le cifre di quello splendido 15 giugno

Il Pci contese il primo posto alla Dc ottenendo 12 consiglieri - Ora in lizza Pdup e una «Lista verde»



Una mattina Massa fu solcata dalle tute dei metalmeccanici. La città li vide sfilare, quasi indifferente. E poi altri cortei. La classe operaia usciva dal guscio della fabbrica: il vento delle grandi lotte operaie soffiava, nel '68-'69, anche nella tiepida culla apuana.

MASSA — Anche se il cambiamento nella gestione del Comune è venuto dopo, le elezioni del '75 hanno segnato, anche a Massa, un forte spostamento negli equilibri politici. I comunisti si sono affermati a tal punto da contendere alla Dc il primato di primo partito della città, toccando la vetta del 29,2 per cento e conquistando 12 consiglieri (7 voti avuti dal Pci sono stati 12.700). La Dc ha preso meno di mille voti in più (13.506) con il 30,8 per cento e 13 consiglieri.

La sera del 9 giugno il raffronto sarà immediato e sarà possibile cogliere subito se la sinistra confermerà la maggioranza. Dal punto di vista politico PCI e PSI hanno pubblicamente, e ripetutamente, dichiarato di voler continuare questa esperienza di collaborazione che ha sortito effetti positivi. Proprio nei giorni scorsi il sindaco e i membri comunisti e socialisti della giunta hanno presentato pubblicamente e unitariamente un rendiconto del lavoro svolto in questi cinque anni.

Un segnale, un avvertimento che l'ago della bussola non seguiva più passivamente la grande stella. Si inclinava un blocco sociale a lungo cristallizzato, si gettavano le premesse per quella forte avanzata comunista che nel '75 muterà radicalmente la scena politica massese.

Anche il PSI è andato avanti prendendo 7.451 voti pari al 17 per cento e 7 consiglieri. Il PSDI ha un vero e proprio tracollo rispetto al 1970 quando aveva toccato la vetta del 15 per cento, scendendo al 10,3 per cento (4.537 elettori) con quattro consiglieri. Di questi quattro, come detto, tre confluiranno dopo qualche tempo nel MUIS, e poi nel PSI, rendendo anche matematicamente possibile la giunta di sinistra.

Oltre ai partiti che già si presentarono nel '75 sono scesi in lizza, questa volta, anche il Pdup e una cosiddetta lista «verde». Nel primo caso c'è l'evidente rischio che una dispersione a sinistra finisca proprio per danneggiare la giunta di sinistra. Nel secondo che si alimenti, per sprechi elettorali, una visione distorta e arretrata del problema ecologico, proprio mentre la giunta di sinistra ha affrontato con un'ottica non settoriale gli assilli e le minacce al territorio fortemente presenti.

Mentre la classe operaia si sveglia, e mentre nel resto del Paese il centro sinistra va in frantumi, a Massa si sperimenta, con un ritardo cronico, proprio questa formula ormai sfiorita nazionalmente. Un centro sinistra che vivacchia, che ruota intorno all'asse DC-PSI, mentre i socialdemocratici non ce la fanno proprio a tenere il passo che la storia elettorale loro impone. Proprio alla vigilia del '75 la formula va in tilt: alle elezioni a pagare saranno principalmente i socialdemocratici (meno quattro per cento) mentre a giovarsi saranno i comunisti (più 6 per cento).

Conti alla mano il centro sinistra sarebbe ancora possibile, ma la bufera che covava da tempo sotto la cenere scoppiò. Dei quattro consiglieri eletti dal PSDI tre si staccano, formano un raggruppamento autonomo, il MUIS, aprono a sinistra. Si forma, dopo lunghe trattative, la giunta di sinistra. La Dc perde il potere e la testa. Accusa tutti, e principalmente i tre socialdemocratici, di avere compiuto una mera operazione di potere. In casa dc non si tiene conto di un fatto fondamentale che cioè proprio il partito dello scudocrociato aveva governato ininterrottamente con poco più del trenta per cento dei voti.

più retrivi. La speranza è quella che la contrapposizione tra la «civile e bianca Massa», sede della Provincia, e la «rossa e anarchica Carrara» paghi ancora.

Quando oggi, alla vigilia

MASSA — Ogni mareggiata diventa un coltello che si affonda sulla piega della spiaggia. Il Tirreno, pure così poco minaccioso, si è mangiato la costa. Due o tre metri all'anno, fino a ruscicare la terra che sostiene le strade, fino a minacciare le abitazioni. Anziché dare la colpa al buon Dio i democristiani per anni hanno continuato ad individuare, a lume di naso, il nemico nel porto di Marina di Carrara. In base a pareri scientifici? Macché: tutto solo perché il porto è di Carrara. La infernale trappola del municipalismo è stata fatta scattare, anche a questo proposito, dalla Democrazia Cristiana.

La scelta è stata cioè quella di intervento non soltanto ecologico, a difesa dell'ambiente, ma quella di intervenire integrando turismo e industria, salvaguardando e potenziando le risorse naturali. Già prima, in occasione dello spostamento dei campeggi, o della chiusura della cosiddetta Casba alla Partaccina, la giunta di Massa aveva offerto la dimostrazione di saper difendere il patrimonio naturale.

che sono assistiti a casa. E una cifra che fa invidia alle grandi città. Che cos'è questo se non buongoverno?

Anziché schierarsi l'un contro l'altra armata le due amministrazioni comunali hanno scelto la via della scienza e il Comune di Massa ha indetto un convegno internazionale per studiare le cause, i motivi più profondi, di questa erosione. Anziché battaglie municipalistiche sono stati fatti progetti e sono stati iniziati i lavori il cui costo si aggira sui tre miliardi.

La sinistra ha invece saputo affrontare tutte quelle questioni che per anni erano state disattese. La città ha avuto uno sviluppo armonico, penetrato tra industria e turismo. La città ha avuto case. Ha avuto un risveglio culturale. Il Comune è diventato un centro di promozione politica e sociale, mi dice il sindaco. Non più un nte assistenziale.

per iniziativa degli amministratori, ad una cooperativa di lavoratori) allo sviluppo del terminalismo sociale (l'EVAM, ente a partecipazione pubblica, sta costruendo uno stabilimento per l'imbottigliamento sul Monte Belvedere).

In tutti questi casi quello che balza prepotentemente agli occhi è il diverso modo di affrontare i problemi. Le occasioni non vengono prese per rispettare questo o quel interesse individuale, questo o quel privilegio ma l'interesse pubblico.

È andata avanti la politica delle case popolari: in questi cinque anni sono stati costruiti cinquecento alloggi. È andata avanti la politica di sistemare e attrezzare le zone verdi e le zone commerciali e industriali. Attivando rapporti internazionali (contributi della CEE) è stato allestito un grande mercato ortofruttilicolo.

Alta l'ingna questo modo di lavoro sta facendo cambiare mentalità anche a molti di quegli strati sociali che erano stati abituati dalla Dc ad un'immobilità pagata dal sottogoverno.

Al lavoro sull'area sconfinata (circa quarantamila metri in località «Chiare» nei pressi del Bagaglio) sono già iniziati con la livellazione del terreno e la costruzione delle fondamenta. La ditta appaltatrice ha diciotto mesi di tempo per presentare al Comune l'opera pressoché ultimata (deciso è stato anche il contributo finanziario della Regione di grande rilievo è il progetto di ristrutturazione della Piazza Matteotti. La zona interessata dal progetto particolareggiato è per la città un punto di riqualificazione fondamentale essendo questa la «cerniera» fra il vecchio centro storico e il nuovo diorganico sviluppo edilizio realizzato dal dopoguerra ad oggi.

È stato un inaspettato successo sul tetto che scotta. Ha conseguito molti risultati, nonostante le incomprensioni iniziali, la lotta condotta contro l'abusivismo edilizio.

MASSA — Senza tanto affaticarsi la DC, in trenta anni, aveva realizzato qualche sporadico intervento nel campo dei servizi sociali. Anche in questo campo la svolta nel '75 è più che avvertibile. Gli asili nido sono frequentati ora da millequattrocento bambini (i posti erano, prima del '75, circa seicento). Oltre cinquecento anziani usufruiscono delle vacanze in un interscambio di turismo sociale che porta a Massa, da altre città, migliaia di anziani. Proprio in questi ultimi tempi hanno soggiornato a Marina di Massa pensionati di Lecco, Brescia, Cremona e Milano.

MASSA — Mettersi un tetto sopra la testa è un desiderio di tutti. Per i massesi è stato addirittura un incubo. Meglio se questo tetto è tuo. La tendenza alla casa personale è sempre esistita a Massa. Ricordo che quando arrivai qui — ricorda il compagno della zona Massa Montignoso del PCI — fui subito colpito da questa corsa alla casa. Il contadino magari non mangiava, come farà poi anche l'operaio pur di mettere in piedi quattro mura.

È andata avanti la politica di sistemare e attrezzare le zone verdi e le zone commerciali e industriali. Attivando rapporti internazionali (contributi della CEE) è stato allestito un grande mercato ortofruttilicolo.

MASSA ha finalmente scoperto cosa sono i servizi sociali. Fino al '75 c'era il deserto - La mano della giunta di sinistra si avverte in tutti i campi, dalla sanità all'educazione

MASSA ha finalmente scoperto cosa sono i servizi sociali. Fino al '75 c'era il deserto - La mano della giunta di sinistra si avverte in tutti i campi, dalla sanità all'educazione

MASSA ha finalmente scoperto cosa sono i servizi sociali. Fino al '75 c'era il deserto - La mano della giunta di sinistra si avverte in tutti i campi, dalla sanità all'educazione

Advertisement for MOLLISI IMMOBILIARE. Text: da 20 anni siamo l'agenzia leader a Livorno. Ci sarà un perché. a prima vista pochi se ne accorgono, infatti c'è sempre chi dice che una agenzia vale l'altra e per questo i concorrenti non ci mancano, ma alla prova dei fatti tutti ci riconoscono qualcosa di diverso: è l'immagine di affidabilità che ci siamo costruiti in più di 20 anni con un modo di operare chiaro e credibile. LIVORNO - Via Ricasoli 115 - Tel. 26207 - 26208 - 27303

Advertisement for Rinascita magazine and Unità vacanze. Text: Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali. Unità vacanze ROMA Via del Taurino 19 Tel. 49.50.141

Advertisement for BOOM del carratore. Text: BOOM... o le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato del carratore. TITIGNANO - PISA. SOLO AL MERCATINO POTETE RISPARMIARE SE VOLETE ARREDARE LA VOSTRA CASA AL MARE. «IL MERCATINO» - Via Trento, 23 POGGIBONSI (Siena)

Advertisement for BOOM campeggiare. Text: BOOM... SOLO AL MERCATINO POTETE RISPARMIARE SE VOLETE CAMPEGGIARE. «IL MERCATINO» - Via Trento, 23 POGGIBONSI (Siena)

Advertisement for S. Rossore hippodrome. Text: "liberi nella natura" IPPODROMO S. ROSSORE. CORSE DI GALOPPO. Oggi

Advertisement for MONTANA Ceramiche. Text: MONTANA Ceramiche. SCALDABAGNO ELET. 80 lt. c. garanzia 43.000. RIVESTIMENTO 20x20 sec. ric. 4.825. MOQUETTE AGUGLIATA con fondo gomma 2.480 mq. CASSETTONATO RUSTICO TOSCANO 1. COMM. 6.580. SANITARI 4 pz. bianchi 75.500. MOQUETTE vert. 3.665 mq. Prezzi IVA esclusa. GRANDE OCCASIONE: MOQUETTE AGUGLIATA 1.520. "LA FAENZA" Edil. TELEFONATECI! Prenotaz materiale fino a 6 mesi, pagamenti fino a 36 mesi senza cambiali. Un nostro designer, senza impegno e su appuntamento, ti visiterà e creerà per te l'ambientazione più idonea alle tue esigenze. RICORDA TUTTO QUANTO È CASA, È MONTANA CERAMICHE. Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa) - NAVACCHIO - PISA - TEL. 050/775.119. SEMPRE APERTO - DOMENICA ESCLUSA